

IL LUPO È TORNATO IN REGIONE

Buone pratiche nelle aree di presenza della specie

Premessa

Dopo quasi un secolo di assenza, da alcuni anni il lupo è ricomparso spontaneamente ed è in diffusione sul territorio regionale, come risultato di un processo di espansione naturale, proveniente dagli Appennini attraverso le Alpi occidentali e centrali, e dall'area balcanica. Attualmente (2022) il lupo è stabilmente presente in regione con almeno 4-6 branchi riproduttivi, nell'alta pianura Pordenonese, nella pedemontana Pordenonese, nell'area del Cansiglio, in Carnia e nel Tarvisiano. Soggetti in dispersione, in cerca di nuovi territori e partner, sono stati segnalati in molte altre località.

Introduzione

Gli studiosi non considerano il lupo una specie pericolosa per l'uomo, da moltissimi anni in Europa non si verificano aggressioni o incidenti, pur documentati nei secoli scorsi in condizioni molto differenti. Si tratta comunque di un predatore di medie dimensioni potenzialmente pericoloso, che, come altri animali selvatici, va trattato con prudenza e mai avvicinato.

Il presente documento ha l'obiettivo di divulgare alcune buone pratiche da adottarsi in aree nelle quali il lupo è presente per evitare di attirare la specie nelle vicinanze delle abitazioni e cercare di mantenere nell'animale la naturale diffidenza nei confronti dell'uomo. L'avvicinamento alle attività antropiche infatti potrebbe innescare un processo progressivo di cosiddetta "abituazione", di perdita della diffidenza, rischioso per il lupo stesso, per gli animali da reddito, da affezione e, potenzialmente, anche per l'uomo.

La gestione dei rifiuti

I rifiuti organici di norma non devono essere accessibili poiché possono attrarre la fauna selvatica nei pressi delle abitazioni. È pertanto importante esporli all'esterno poco prima degli orari di raccolta, in caso di raccolta differenziata "porta a porta" possibilmente al mattino, racchiusi in contenitori "ermetici" adatti. I cassonetti comuni dovrebbero essere sempre chiusi.

Gli animali da compagnia

L'aggressione o la predazione del lupo sul cane e sul gatto è rara ma possibile. Si consiglia di ricoverare gli animali per la notte in locali chiusi. L'uso della catena è fortemente sconsigliato, soprattutto in ambiti come cortili o giardini accessibili. Il cibo per i domestici non deve mai essere lasciato all'esterno. Durante le passeggiate è opportuno tenere il proprio cane al guinzaglio. Se il cane è al guinzaglio o comunque sotto il controllo di una persona, è poco probabile che il lupo si avvicini. Nel caso eccezionale di avvicinamento fino quasi al contatto, il cane va liberato. Il lupo potrebbe mostrare un particolare interesse per una cagna in calore.

La fotografia

Evitare sempre l'utilizzo di esche alimentari o di altro tipo, come quelle odorose, per attirare gli animali per la realizzazione di fotografie e video.

L'attività venatoria

Per quanto riguarda l'attività venatoria, è fondamentale rispettare la consuetudine che i visceri degli animali abbattuti siano smaltiti in loco, sotterrandoli in un terreno adeguato per evitare la contaminazione delle acque, a una profondità sufficiente a impedire l'accesso ai necrofagi, incluso il lupo, lontano da insediamenti antropici.

Escursionismo

Non abbandonare mai resti organici; nel caso di accampamento (i.e. scoutismo) collocare il cibo lontano dal campo. Tenere sempre pulito il campo: raccogliere e tenere lontani i resti organici e non, pulire e riporre le stoviglie dopo ogni uso, riporre il cibo dopo ogni uso. Evitare di portare con sé il cane e se non possibile utilizzare sempre il guinzaglio, raccogliere sempre le sue deiezioni ed eliminarle in sito lontano dal campo.

Gli allevamenti zootecnici

I lupi possono frequentare le pertinenze di stalle e allevamenti. Vitelli morti, placente, feti smaltiti in modo improprio possono costituire un elemento di forte attrazione.

Per questo motivo è necessario che lo smaltimento dei rifiuti di origine animale sia realizzato correttamente, nel rispetto delle normative vigenti. Le indicazioni valgono per tutte le tipologie di allevamento, di modalità di stabulazione e in alpeggio.

La prevenzione ed indennizzo del danno

Gli allevamenti bradi e i pascoli vanno protetti o gestiti adeguatamente con la stabulazione notturna. L'Amministrazione regionale concede contributi per l'acquisto e l'installazione di opere di prevenzione dei danni da lupo (es. recinti mobili, recinti fissi, dissuasori acustici e luminosi, cani da guardiania, ecc.). Per quanto riguarda l'indennizzo dell'eventuale danno subito, è necessario presentare la denuncia dell'evento all'amministrazione regionale entro tre giorni dalla sua scoperta e inoltrare la domanda di contributo entro un mese. La stazione forestale competente per territorio fornisce la modulistica e l'assistenza per la compilazione/presentazione.

Se incontro un lupo ...

... probabilmente si allontanerà da solo. Un lupo cucciolo o adulto non va mai avvicinato deliberatamente, nemmeno se sembra in difficoltà, né tantomeno "provocato", confinato in aree dove non può facilmente scappare (ad esempio un giardino chiuso). Mai cercare di sottrargli la preda, neppure se quest'ultima sia il proprio animale di affezione. Anche se sembrano consigli banali una buona parte dei rarissimi incidenti verificatisi in passato derivano da comportamenti "impropri" dell'uomo. Se un lupo è avvistato ripetutamente in prossimità di abitazioni, e non dimostra timore dell'uomo, è opportuno avvertire la stazione forestale competente per territorio.